



Comune di Villa Minozzo  
*Assessorato alla Cultura*



*Anniversario*  
della *Rassegna Nazionale*  
di *Teatro Popolare*

# Orazio del Leone

*di Nello Felici*

*Compagnia Maggistica*  
*"I Paladini della Valle"*



Nel cuore del nostro Appennino, nelle valli bacciate dai torrenti Dolo e Secchiello, continua a sopravvivere una delle più autentiche e uniche forme di spettacolo popolare: il *Maggio*.

Ancora oggi tanti appassionati partecipano con intensità emotiva alle vicende narrate e messe in scena dalle varie Compagnie.

Ed è proprio il “pubblico” del *Maggio* che fa sì che questa tradizione non venga meno; pubblico ormai rappresentato da ogni fascia d'età in quanto anche tanti giovani stanno riscoprendo i valori di questo spettacolo.

Valorizziamo pertanto il *Maggio* e chi ce l'ha tramandato negli anni con impegno e dedizione senza far perdere ad esso il suo profondo e genuino significato di unione e fratellanza.

Abbiamo nelle nostre mani una risorsa unica che non possiamo permetterci di far solo sopravvivere ma bensì dobbiamo coltivare, sostenere e rinvigorire!

I testi proposti vogliono essere un piccolo contributo per far sì che questa tradizione, oltre a continuare a vivere, possa lasciare un segno nella cultura della nostra terra fatta di gente e di passione!

E il ringraziamento più grosso va alle Compagnie del nostro Appennino che, con impegno profondo e dedizione costante, permettono al *Maggio* di non tramontare!

IL SINDACO

Luigi Fiocchi

MAGGIO

**IL PENITIMENTO DI  
MATRICIDA  
OVVERO  
ORAZIO DEL LEONE  
DI  
NELLO FELICI**

**CORTE DI  
SIVIGLIA**

TIBERIO	FRANCO SORBI(MANFRADI DORINO)
ARIMONE	DIVO COSTI
ORAZIO	ERIO COSTI
ARMIDA	ROBERTA ROSSI

**CORTE DI  
VALLEBRUNA**

ERALDO	SILVANO FERRARI
GIOINO	MANUEL ARAVECCHIA
MILENA	MARIA ALBERTINI (MARZIA VERDI)
IVANO	DANIELE DIECI (DANIELE BARONI)
SILVANO	GIANNI MANFREDI

**CORTE DI  
ANTONELLA**

ALFEO	ADELMO TAGLIATINI
TITANO	LORIS ROSSI
ANTONELLA	MAURO POZZI (FIGLIO)

## **Corte di Siviglia**

1

ARIMONE : Dunque che rispondi o Armida  
al mio cuor che implora amore

ARMIDA : Ciò non dir che mi fa orrore  
vanne lungi anima infida

2

TIBERIO : Perché mai l'ingrata sorte  
dar mi vuol tanta amarezza  
che mi val gioia e ricchezza  
se infelice vivo in corte

3

ARMIDA : Che cos'è tanto dolore  
che rattrista il vostro ciglio

TIBERIO : Penso al di che nostro figlio  
sarà al trono successore

4

TIBERIO : Così misero e deforme  
di mia stirpe è la vergogna  
spesse volte il cuor mio sogna  
strane idee di rose adorne

5

ARMIDA : Cosa pensi dunque fare  
torna in te sposo mio caro

TIBERIO : Deh perdona il duolo amaro  
fa il mio senno vaneggiare

6

ARIMONE : Mi dispiace o amato sire  
di doverti addolorare  
ma pur debbo smascherare  
chi il tuo onor osa tradire

7

TIBERIO : Al mio cuor ch'è già ferito  
svela pur la triste sorte

ARIMONE : Mia regina tua consorte  
con un nano ti ha tradito

8

TIBERIO : Quale prova mi puoi dare  
di sue infedeltà sì immonde  
ARIMONE : Per me il figlio ti risponde  
se sue forme osi guardare

9

TIBERIO : Rio destin dove son giunto  
no colui non è mio figlio  
dammi il tuo saggio consiglio  
che far debbo a questo punto

10

ARIMONE : Senza indugio a corpo nudo  
ambedue devi gettare  
alle belve a divorare  
TIBERIO : O Arimon quanto sei crudo

11

TIBERIO : Io acconsento a dar la morte  
al figliuol del disonore  
ma di uccider non ho cuore  
l'adorata mia consorte

12

ARIMONE : Se sorvoli a un tale oltraggio  
Perché chiedi il parer mio  
TIBERIO : D'esser vil m'accorgo anch'io  
ma tu sei troppo malvagio

13

TIBERIO : Odi o sposa il figlio mio  
partirà con Arimone  
che di scherma abbia lezion  
io ne avrei tanto desio

14

ARMIDA : Benché sia il distacco amaro  
pronta sono acconsentire  
ORAZIO : Ed io pure ad ubbidire  
al voler del padre caro

15

ORAZIO : Caro amico non languire  
tornerò non dubitare  
mi vedrai l'armi adoprare  
con fermezza e grande ardire

16

ORAZIO : Madre cara e genitore  
voglio ancora un dolce amplesso  
son felice e parto adesso  
ARMIDA : Cosa mai sento nel cuore

17

TIBERIO : Tornerà prode e felice  
rasserena il tuo semblante  
ARMIDA : Il pensier di lui distante  
or mi rende assai infelice

18

ARIMONE : Proseguir nostro cammino  
parmi alquanto periglioso  
se tu vuoi prendiam riposo  
vi è una rocca qua vicino

## *CORTE DI FRANCOFORTE*

19

ORAZIO : Al signor che costì impera  
chiederem di pernottare  
ARIMONE : E' deserta si può entrare  
solo un'ala vedi è intiera

20

ORAZIO : Perché sei di scatto uscito  
e rinchiuso a me l'entrata  
ARIMONE : La sentenza tua è firmata  
sai che il padre ti ha tradito

21

ARIMONE : Sei da un nano generato  
e perciò da un adulterio  
e per questo il re Tiberio  
qui alla morte ti ha mandato

22

ORAZIO : Perché allor se non è il padre  
non troncò la mia esistenza  
ARIMONE : Quello mai fu a conoscenza  
Dell'infamia di tua madre

23

ARIMONE : Lei potea sceglier l'esilio  
e salvarti dalla morte  
preferì starsene in corte  
e immolar del nano il figlio

24

ORAZIO : Snaturata e senza cuore  
perché non scegliesti il bando  
per pietà snuda il tuo brando  
e dai fine al mio dolore

25

ARIMONE : Or ti lascio o sventurato  
qui morrai di stenti e fame  
perdi più questo reame  
dagli spiriti è abitato

26

ORAZIO : Non partir te ne scongiuro  
che il terror già mi confonde  
solo l'eco mi risponde  
di mia cella il tetro muro

## *CORTE DI SVEGLIA*

27

ARIMONE : Magno re degna signora  
triste nuova a voi riporto  
fu da un drago Orazio morto  
Di terror io tremo ancora

28

ARMIDA : Deh soccorri o mio consorte  
che morir mi sento anch'io  
TIBERIO : Ti sostiene il braccio mio  
per rientrar dentro alla corte

29

ORAZIO : Dove sono ah or mi rammento  
qual rumor che mi spaventa  
e l'udito mi tormenta  
d'uno scheletro il lamento

30

ORAZIO : Sempre più cresce il frastuono  
sembra in mar cruda procella  
parmi o Dio tremi la cella  
dei miei fal chiedo perdono

31

ERALDO : O Gioino fa' partenza  
al cancello te ne andrai  
e ai viandanti chiederai  
nome, meta e provenienza

32

ORAZIO : Come mai potrei salvarmi  
mentre son sepolto vivo  
ma di forza non son privo  
tenterò di liberarmi

33

ORAZIO : Forse un fulmine calato  
diroccar fece le mura  
Dio che vedo un'apertura  
grazie o Dio che mi hai salvato

34

ARMIDA : Al leon portar io bramo  
qualche cibo prelibato  
fosti amico al figlio amato  
E perciò di cuor io t'amo

35

ARMIDA : Tu rifiuti o che stupore  
cosa mai tu intendi dire  
andiam pur ti vò seguire  
e confido nel tuo amore

## *CORTE DI VALLEBRUNA*

36

GIOINO : Donde vieni e dove vai  
chi sei dimmi e che pretendi  
Sordo sei che non m'intendi  
ma tra breve sentirai



37

ERALDO : Chi è colui che tieni stretto  
GIOINO : Là sul ponte l'ho fermato  
e il suo volto assai adombrato  
parve a me molto sospetto

38

ERALDO : Da qual parte entrasti e come  
mentre chiuso è ogni torrione  
quale fu la tua intenzione  
e chi sei favella il nome

39

ERALDO : Non vi è dubbio anzi è evidente  
che sei reo nell'intenzione  
sia rinchiuso nel torrione  
e domani al rogo ardente

40

ERALDO : Mia signora fu arrestato  
una spia forse un ladrone  
lo fei chiudere in prigione  
indi al rogo condannato

41

ERALDO : Non parlò quell'ostinato  
né paura ebbe di morte  
MILENA : Sei tu il re di questa corte  
s'egli è reo sia giustiziato

42

ARMIDA : Che pretendi di trovare  
fra macerie di un castello  
questo è un lembo del mantello  
che mio figlio ebbe a indossare

43

ARMIDA : Quest'è il loco a me rispondi  
dove fosti divorato  
Perciò Bill mi ha qui guidato  
Ma dov'è che ti nascondi

44

MILENA : Ripensando al prigioniero  
rifiutò giustificarsi  
non è umano il condannarsi  
Senza pria cercare il vero

45

MILENA : Vò di spada il fianco ornare  
e una torcia per mia guida  
pria che quel perda la vita  
s'egli è reo mi vò accertare

46

GIOINO : Vedo un'ombra che alla cella  
s'avvicina d'armi cinta  
ERALDO : per saper cosa l'ha spinta  
seguitar dovremo quella

47

MILENA : Titubante ho il cuore in petto  
su coraggio fatti cuore  
egli dorme, oh che stupore  
com'è ancora giovinetto

48

ORAZIO : Chi mi viene a disturbare  
forse il messagger di morte  
MILENA : Son colei che regge in corte  
che ogni cosa può cambiare

49

MILENA : Spiega a me per qual ragione  
rifiutasti di parlare  
sii sincero e non pensare  
sono madre e ho compassione

50

ORAZIO : Un mister che disonora  
grava sopra alla mia vita  
non volere alma gradita  
Trarlo a te se mi addolora

## 51

ERALDO : Come mai la mia regina  
fece un passo si' imprudente  
MILENA : Per salvare un innocente  
nel destin che lo trascina

## 52

MILENA : Un leone entra veloce  
GIOINO : Tosto in mano il ferro nudo  
ORAZIO : Il mio corpo farà scudo  
contro la belva feroce

## 53

ERALDO : Non vi è dubbio vi è un mistero  
come entrasti quello è entrato  
ORAZIO : Il suo istinto l'ha guidato  
è l'amico mio sincero

## 54

MILENA : A ogni assalto di sua vita  
cade un uomo e un altro geme  
di furor spietato freme  
ORAZIO : Non temere alma gradita

## 55

ORAZIO : Ferma Bill me ascolta e credi  
niun di lor mi fè del male  
costei devi ringraziare  
se ancor vivo mi rivedi

## 56

MILENA : Mira quanta cortesia  
credi a me questo è innocente  
ERALDO : Forse sei troppo indulgente  
ma se vuoi libero sia

## 57

MILENA : Pria il suo braccio voglio armare  
parti pur, libero sei  
ORAZIO : All'autor dei mali miei  
l'empio capo vò troncare

58

ORAZIO : Così lascio il tuo paese  
e di tutto ti son grato  
mai nessuno nel creato  
fu con me tanto cortese

## *CORTE DI SIVIGLIA*

59

TIBERIO : O Arimon qual sorte ingrata  
sai l'amata mia consorte  
è sparita dalla corte  
sai tu dirmi ov'ella è andata

60

ARIMONE : Ti lascio perché l'amore  
la chiamò presso l'amante  
e si burla in questo istante  
dello sposo e il suo dolore

61

TIBERIO : Maledetto sia il momento  
che il consiglio tuo sprezzai  
dimmi il nome se lo sai  
dell'autor del tradimento

62

ARIMONE : Di saperlo ebbi gran cura  
ma mi fu sempre celato  
TIBERIO : Prendi cura del mio stato  
perch'io parto all'avventura

63

ARMIDA : Penso al giorno precedente  
Che parti l'amato figlio  
vidi sotto al bianco ciglio  
di Tiberio un'ira ardente

64

ARMIDA : Trasformar voglio il colore  
di mie chiome e poi tornare  
da Tiberio per scrutare  
Se mai fu vil traditore

## CORTE DI VALLEBRUNA

65

ERALDO : A voi prodi giovinetti  
parlerò del genitore  
quando vinto dal dolore  
diè i suoi ultimi progetti

66

ERALDO : Senza preferenza alcuna  
di pugnar vi chiese quello  
chi di voi vinca a duello  
sarà il re di Vallebruna

67

MILENA : Per voler del genitore  
combattete figli amati  
ERALDO : Siano i patti rispettati  
e le leggi con rigore

68

IVANO : Se così fu sentenziato  
prendi campo e ti difendi  
SILVANO : Lascio a te se mi comprendi  
il comando dello stato

69

IVANO : A te rendo l'alto onore  
ma perché dimmi o germano  
SILVANO : Non vorrei che la mia mano  
Ti colpisse con furore

70

IVANO : Lo so ben che tu sei forte  
io son tuo fratel di sangue  
chi di noi sarà che langue  
lo deciderà la sorte

71

SILVANO : Pugnerò se così vuoi  
ma col cuor triste e dolente  
IVANO : Saprà questo mio fendente  
risvegliare i sensi tuoi *(battono)*

73

ERALDO : Lo colpisti o maledetto  
alle spalle e a tradimento  
IVANO : Senti il mio risentimento  
che ti strappa il cuor dal petto

74

SILVANO : Il furor deviò mia mano  
dove attento l'occhio mira  
non ferir raffrena l'ira  
e perdona o mio germano

75

IVANO : Tenti invan placar l'offesa  
dopo il fal pentir non giova  
SILVANO : Tu mi metti a dura prova  
ma non vò seria contesa

76

IVANO : Quale vigliaccata è questa  
sei codardo quanto mai  
SILVANO : Tu m'insulti e or proverai  
se viltà dir mi molesta

77

ERALDO : L'ira tua frena o Silvano  
calma o Ivano il tuo furore  
qual vergogna e disonore  
il fratel contro il germano

78

IVANO : Io non posso perdonare  
fui da lui troppo oltraggiato  
SILVANO : Quell'insulto a me lanciato  
sol col sangue puoi lavare

79

MILENA : Ferma o Ivano per mio amore  
mio Silvan più non ferire  
ENTRAMBI : Qui un di noi deve morire  
MILENA : Snaturati e senza cuore

## 80

IVANO : Più non vò adoprare il brando  
 con lo stil vò aprirti il cuore  
 SILVANO : Belva umana e senza cuore  
 la tua morte or vai cercando

## 81

MILENA : Cedi a me quel ferro ingrato  
 IVANO : No morir deve quel vile  
 SILVANO : Ti vò il sen con questo aprire  
 MILENA : Muoio ahimè da un figlio amato

## 82

IVANO : Che ti avvenne o madre cara  
 MILENA : Mortalmente son ferita  
 sono al fin della mia vita  
 ERALDO : Giusto Dio qual sorte amara

## 83 OTTAVA

MILENA : O figli miei non datemi il dolore  
 di piangere su questo nostro dramma  
 quello che ho fatto me l'ha imposto il cuore  
 è il dono estremo della vostra mamma  
 che fra di voi cancella ogni rancore  
 come fa il vento con qualsiasi fiamma  
 stringetemi ora forte al vostro petto  
 io muoio e su nel ciel con me vi aspetto

## 84

IVANO : O destin crudo e funesto  
 madre parla al tuo figliolo  
 ella è morta o crudo duolo  
 SILVANO : Sogno forse oppur son desto

## 85

ERALDO : Snaturato matricida  
 cuor di tigre e figlio indegno  
 anche il ciel freme di sdegno  
 E su te vendetta grida

86

SILVANO : Par si capovolga il mondo  
e che a sbalzi il piè mi porta  
per mia man la madre è morta  
ma che dico or mi confondo

87

ERALDO : In compenso o malfattore  
ti vò dar giusta mercede  
IVANO : Chi di voi muove un sol piede  
Questo brando gli apre il cuore

88

IVANO : Crudelmente è già punito  
dal rimorso non vedete  
per error non comprendete  
che la madre egli ha colpito

89

SILVANO : Qual rumor che mi frastuona  
tutto il mondo grida guerra  
sotto ai piè trema la terra  
con furor l'ira mi sprona

90

IVANO : Schivi ognuno il suo furore  
e da noi sia circondato  
poi con garbo disamarto  
ch'egli è pazzo dal dolore

91

IVANO : State all'erta o miei valenti  
che fermarlo vò provare  
SILVANO : No o Maccon non mi portate  
nell'abisso fra i tormenti

92

SILVANO : Sì son reo ma non potrai  
trascinar mi nell'inferno  
ERALDO : Fra catene il braccio fermo  
Così han fin tutti i suoi guai



93

IVANO : Ne sia in corte rinserrato  
col riguardo a lui dovuto  
solitario sia tenuto  
notte e giorno sorvegliato

94

ORAZIO : Dove andremo o amico mio  
senza guida e senza meta  
come in ciel fa una cometa  
sarò in terra errante anch'io

95

ORAZIO : Da una colpa io son nato  
senza amor deforme e tristo  
per qual fine o eterno Cristo  
mi hai nel mondo generato

96

ALFEO : Vecchio ormai si fa il mio passo  
e più curvo ognor mi sento  
presto arriverà il momento  
del sereno mio trapasso

97

ORAZIO : Se nemica è a me la sorte  
or mi voglio vendicare  
vò dovunque seminare  
lo sterminio strage e morte

## *CORTE DI ANTONELLA*

98

ORAZIO : Cedi o re senza indugiare  
del tuo regno a me il comando  
da gran tempo vado errando  
anche tu devi provare

99

ALFEO : Pazzo è chi tanto pretende  
i tuoi passi volgi altrove  
ORAZIO : Questo è o sire il luogo dove  
su di te la morte pende

## 100

ANTONELLA: O Titano odo un rumore  
 come un eco al suon dell'armi  
 TITANO : Fuor dei mur devo recarmi  
 che in battaglia è il mio signore

## 101

ALFEO : O crudel senza ragione  
 osi un re tanto oltraggiare  
 ORAZIO : Con tua gente vo saziare  
 l'appetito al mio leone

## 102

ORAZIO : Tu sarai quel fortunato  
 che per primo avrai la sorte  
 di restar fra le ritorte  
 poi da Bill preso e sbranato

## 103

ALFEO : Porgi a me Titano aiuto  
 son dall'empio incatenato  
 ORAZIO : Bill ti affido il carcerato  
 TITANO : Volgi a me fellone arguto

## 104

TITANO : Ma chi sei chi ti ha mandato  
 Qual è mai la tua intenzione  
 ORAZIO : Vò far tanta distruzione  
 quanto fui da Dio spregiato

## 105

ANTONELLA: Dio che vedo il genitore  
 di catene è circondato  
 TITANO : Sarà presto liberato  
 ORAZIO : Non sperare un tale onore

## 106

TITANO : Da un sol colpo al suol disteso  
 tu cadrai mostro inumano  
 ORAZIO : Dal valor della mia mano  
 vinto sei legato e preso

107

ORAZIO : Ecco Bill questa è la cena  
Come l'altro ti è affidato

ANTONELLA: Se il mio braccio fosse armato  
tu staresti alla catena

108

ANOTNELLA: Di che vuoi pel padre mio  
oro e argento in guiderdone

ORAZIO : Solo sangue e distruzione  
può appagare il desir mio

109

ANTONELLA: Perché sei così malvagio  
contro a noi senza ragione  
Se tu liberi i prigionie  
io per lor resto in ostaggio

110

ORAZIO : Tutti i giorni dei mandare  
uno in pasto al mio leone  
solo a questa condizione  
i prigion puoi liberare

111

ANTONELLA: Sei disposto di tardare  
qualche giorno tue pretese  
così posso far palese  
nel mio regno il tuo pensare

112

ORAZIO : Ti concedo un mese intiero  
ma se manchi alla promessa  
giuro che sarai tu stessa  
del leon pasto primiero

113

ANTONELLA: Dunque posso confidare  
nel tuo dire ORAZIO : Intesi siamo  
sciolti siete ANT. : O padre andiamo  
saprò i patti rispettare

## CORTE DI VALLEBRUNA

114

SILVANO : Questa notte ti ho sognato  
su nel ciel diletta madre  
e mi hai detto unita al padre  
tua mercè sono beata

115

SILVANO : Più non piangere mia morte  
quel che fu lo volle Iddio  
IVANO : Così sia lo spero anch'io  
o il voler dell'empia sorte

116

SILVANO : Ai tuoi piedi o caro Ivano  
mille volte umil perdono  
più che un figlio un mostro sono  
IVANO : Su coraggio o mio germano

117

IVANO : Quel che fu sia ormai passato  
noi dobbiam dimenticare  
e il pensiero dedicare  
alle cure dello stato

118

SILVANO : Hai ragion ma non mi importa  
degli onor corona e regno  
vorrei sol se ancor son degno  
riveder la madre morta

119

IVANO : Perché vuoi caro fratello  
rievocar tanto dolore  
SILVANO : Non negarmi tal favore  
IVANO : Dunque andiamo sul suo avello

120

IVANO : Questo è il loco ove è sepolta  
con l'onor che gli è dovuto  
SILVANO : Madre cara son venuto  
per vederti ancor 'na volta

## 121 OTTAVA

SILVANO : Come posso mirar nel caro seno  
 l'opra della mia man l'empia ferita  
 ceco ch'io fui col cuor pien di veleno  
 ti cagionai dal mondo la partita  
 con tanto amor tu mi portasti in seno  
 ed io figlio crudel troncai tua vita  
 non maledire un figlio sventurato  
 che di rimorso or vive incoronato

## 122

IVANO : Basta ormai caro fratello  
 ritornar dobbiamo in corte  
 SILVANO : No aspettar voglio la morte  
 qui prostato sul suo avello

## 123 OTTAVA

SILVANO : Risorgi dalle tenebre di morte  
 è un figlio che t'implora cara madre  
 infrangi il mio dolor c'è troppo forte  
 o accogliami con te dentro la bara  
 IVANO : Ella t'aspetta alle celesti porte  
 solo al conforto il tuo pensier prepara  
 ma tergi il pianto e frena il tuo dolore  
 d'angoscia sento anch'io straziarmi il cuore

## 124

SILVANO : Madre addio per sempre addio  
 vado via diletto Ivano  
 da mia corte andar lontano  
 sento in cuor tanto desio

## 125

IVANO : Perché mai mi vuoi lasciare  
 SILVANO : Così vuol l'empia mia sorte  
 se saprai della mia morte  
 Dio per me devi pregare

## 126

IVANO : Non lasciarmi e non partire  
 o fratello tanto amato  
 SILVANO : Quel che Iddio ci ha sentenziato  
 Credi non si può sfuggire

## CORTE DI SIVIGLIA

127

ARMIDA : Ciel che vedo e non mi sbaglio  
là è Tiberio mio consorte  
perché mai lasciò la corte  
tento aver qualche ragguaglio

128

TIBERIO : Dio che vedo la mia Armida  
no che bionde son sue chiome  
donna a me svela il tuo nome  
perché sei sola e smarrita

129

ARMIDA : Perché di saper ti è grato  
chi son io la mia famiglia  
TIBERIO : Perché il volto tuo assomiglia  
a colei che ho tanto amato

130

ARMIDA : S'io dovessi a te svelare  
il mister che mi circonda  
fuggiresti all'altra sponda  
nella terra d'oltre mare

131

TIBERIO : Se svelarti a me ti lice  
te lo giuro sul mio onore  
che anch'io poi ti dirò come  
sono al mondo un infelice

132

ARMIDA : Stella è il nome e fui consorte  
d'un bel giovane signore  
ebbi un figlio dal suo amore  
Ma dal padre ebbe la morte

133

TIBERIO : Fosti a lui forse infedele  
ARMIDA : No il mio onor puro e assoluto  
quando il vero ebbi saputo  
via fuggì da quel crudele

134

TIBERIO : Ben più triste e dolorosa  
è mia storia di famiglia  
benché in parte rassomiglia  
ma infedel fu a me la sposa

135

TIBERIO : Anch'io a morte condannai  
il figliol del disonore  
ma ahimè fu per troppo amore  
che alla sposa perdonai

136

ARMIDA : Dove e come puoi spiegare  
desti al figlio tuo la morte  
TIBERIO : Fu rinchiuso a Francoforte  
poi gettai le chiavi in mare

137

ARMIDA : Dunque hai tu le prove in mano  
che fu rea d'un pravo amore  
TIBERIO : Chi mi mise in dubbio il cuore  
fu un mio fido cortigiano

138

ARMIDA : Pensa a qual saria l'errore  
se colei fosse innocente  
e il fedel tuo confidente  
fosse invece un mentitore

139

TIBERIO : Dal suo amante ella è tornata  
perché a me non porta amore  
se tu accetti questo cuore  
posso dir l'ho ritrovato

140

ARMIDA : Torna al tuo paterno letto  
abbi in me fiducia intera  
pria che torni primavera  
l'una o l'altra ti prometto

141

TIBERIO : Dunque addio bel vago fiore  
impaziente là ti attendo  
ARMIDA : Parti pure... ora comprendo  
O Arimon vil traditore

## *CORTE DI ANTONELLA*

142

SILVANO : Là è una porta e circostante  
come un lutto all'occhio appare  
il motivo domandare  
voglio a quel vecchio regnante

143

SILVANO : Di sapere è mia intenzione  
perché la città è brunata  
ALFEO : Perché la mia figlia amata  
Andrà in pasto ad un leone

144

SILVANO : Di ciò dammi spiegazione  
ALFEO : Ella stessa fece il patto  
per avere il mio riscatto  
quando fui fatto prigioniero

145

SILVANO : Quand'è il dì predestinato  
ALFEO : Fra non molto il corno suona  
SILVANO : Sire un'arme a me tu dona  
vò affrontarlo a braccio armato

146

ANTONELLA: Se tu avessi tutte le armi  
che son chiuse in questa corte  
tu ne andresti a certa morte  
senza speme di salvarti



147

SILVANO : Dei saper che questo cuore  
da un gran peso è soggiogato  
s'io restassi superato  
Darei un bacio al mio uccisore

148

ALFEO : Prendi dunque il brando mio  
ch'è di tempra antica e forte  
SILVANO : Se sarà ch'io vado a morte  
voi per me pregate Iddio

149

ORAZIO : O regnante il mio leone  
di appetito rugge e freme  
e tua figlia è la sua speme  
orsù svegliati o poltrone

150

ORAZIO : Come mai o Bill mio caro  
non ti muovi il caso è strano  
di dolor trema mia mano  
morto sei senza riparo

151

SILVANO : O campion d'orribil gesta  
voglio guerra se non sai  
Antonella assicurai  
di troncar l'empia tua testa

152

ORAZIO : Vieni pur non ti rifiuto  
guarda quante teste appese  
so già qual son tue pretese  
ma a morir sei qui venuto

153

SILVANO : Quanto il braccio mio è pesante  
proverai da un colpo atroce  
ORAZIO : Non alzar tanto la voce  
già di sangue sei grondante

154

SILVANO : Io non so s'è forza arcana  
non lo posso mai colpire  
ORAZIO : Non ho in me l'usato ardire  
e mi sembra cosa strana

155

SILVANO : Dammi o Dio coraggio e lena  
per far fronte al suo ardimento  
ogni sforzo spreco al vento  
non vi è da toccarlo appena

156

ORAZIO : Or ti arrendi oppur morire  
hai già infranto elmo e visiera  
SILVANO : Se non sei ombra o chimera  
vò veder tuo sangue uscire

157

SILVANO : Se non erra l'occhio mio  
del tuo sangue ho cinto il brando  
ma un favore ti domando  
riposarmi avrei desio

158

ORAZIO : Di negar non ho il coraggio  
un momento di riposo  
SILVANO : Di saper sarei bramoso  
perché sei così malvagio

159

SILVANO : Oro e argento e una cittade  
rifiutasti e più ti adiri  
a qual meta dunque miri  
per oprar tal crudelmente

160

ORAZIO : Fu una madre snaturata  
Che di me fe' un mostro umano  
mi colpì l'eterna mano  
guarda se mia sorte è ingrata

161

ORAZIO : Contro tutti e contro Dio  
sentii l'odio germogliare  
quanto mal più posso fare  
più s'appaga il mio desio

162

ORAZIO : Per placar la mia intenzione  
vorrei chi dal mal mi trasse  
piomberei se'l comandasse  
giù dall'alto di un torrione

163

SILVANO : Chi fu mai ch'ebbe fortuna  
d'alleviare a te una pena  
ORAZIO : Porta il nome di Milena  
il suo regno è Vallebruna

164

SILVANO : Mira questo se ti è grato  
ORAZIO : Sì ch'è il volto suo giocondo  
SILVANO : Sono il figlio suo secondo  
e Silvano son chiamato

165

ORAZIO : Chiara è ormai la titubanza  
che al mio fer mettea la briglia  
perché il volto tuo assomiglia  
a sua nobile sembianza

166

ORAZIO : Or sue nuove mi dirai  
te ne prego a cuor sincero  
SILVANO : Sudo a sangue a dirti il vero  
io l'ho uccisa se non sai

167

ORAZIO : In qual modo o sciagurato  
SILVANO : Furibondo ero in duello  
col furente mio fratello  
colse un colpo a quel vibrato

168

SILVANO : Or che sai la mia sventura  
Spero mi perdonerai  
e l'amico mio sarai  
e compagno di ventura

169

ORAZIO : Per tua madre abbi l'onore  
d'aver vinto il fier nemico  
ma non posso esserti amico  
perché fosti il suo uccisore

170

SILVANO : Non voler crudel mostrarti  
vedi è tanto il mio dolore  
ORAZIO : Non so se questo è rancore  
sol vorrei mai più incontrarti

171

SILVANO : Torno o re per mia sventura  
ANTONELLA: Vincitor SILVANO: Ma non con l'armi  
ANTONELLA: Come allor SILVANO: Nol domandarmi  
ma or sei libera e sicura

172

ANTONELLA: Padre il mio liberatore  
sta lottando con la morte  
ALFEO : Sia portato tosto in corte  
e curato con amore

## *CORTE DI SINGLIA*

173

TIBERIO : O Arimon son ritornato  
ARIMONE : Hai notizie di colei  
TIBERIO : Dimmi il ver se certo sei  
che la sposa mi ha ingannato

174

ARIMONE : Se accertarti vuoi del vero  
vieni meco alla prigione  
troverai la spiegazione  
Del più orribile mistero

175

ARIMONE : Finalmente sei arrivato  
dove il tuo destino ti porta  
TIBERIO : O Arimon apri la porta  
ARIMONE : Non sperarlo o re insensato

176

ARIMONE : Pensa al giorno o re malnato  
ch'io volevo Armida morta  
l'odio ancora mi trasporta  
mi ha il suo amore rifiutato

177

ARIMONE : Per potermi vendicare  
l'ho innocente calunniata  
tu volesti o anima ingrata  
solo il figlio condannare

178

TIBERIO : E pensar complice sono  
del tuo infame tradimento  
ARIMONE : Firma questo documento  
Che mi fa salire al trono

179

TIBERIO : O infernal vil traditore  
questo non farò giammai  
ARIMONE : Come Orazio allor morrai  
Qui angosciato dal dolore

## *CORTE DI ANTONELLA*

180

ANTONELLA: Tu di a me se tua ferita  
verso il bene o il mal declina  
SILVANO : Tua mercé fata divina  
rifiorir sento la vita

181

ANTONELLA: Che rispondi a cuor sincero  
al mio dir che amar t'invita  
SILVANO : T'amo anch'io più della vita  
ma non posso dirti il vero

182

SILVANO : Di una storia dolorosa  
lordo ho il cuor e questa mano  
ANTONELLA: Fosti un'idra o un mostro umano  
fiera son d'esser tua sposa

183

SILVANO : Dio perdona se l'amore  
del dovere mio è più forte  
ANTONELLA: Che sarò la tua consorte  
vò annunciare al genitore

184

ANTONELLA: Amo tanto il mio campione  
SILVANO : Io t'adoro il ver ti dico  
ALFEO : Son contento e benedico  
Figli miei la vostra unione

## *CORTE DI FRANCOFORTE*

185

ARMIDA : Nel castel di Francoforte  
vò fra i ruderi scavare  
s'ei morì devo trovare  
le vestigia di sua morte

186

ORAZIO : Questo è il luogo ove Tiberio  
alla morte mi ha mandato  
ma qual colpa ho io se nato  
son da vil pravo adulterio

187

ARMIDA : A qual voce che risuona  
vibra e scuote questo cuore  
grazie o eterno Dio d'amore  
la vi è il figlio mio in persona

188

ORAZIO : O empia Armida snaturata  
guarda il figlio tuo in che stato  
per tua colpa abbandonato  
madre iniqua e scellerata

189 OTTAVA

ORAZIO : Nel grembo tuo ebbi vita e t'adorai  
come adorar si suol Gesù e Maria  
ma or t'odio ancor di più che non t'amai  
qual donna infida e qual madre più ria  
cotanta infamia ove trovasti mai  
che ti guidò sulla perduta via  
se a odiar dovessi l'anima dannare  
Io ti odio quanto Iddio si può adorare

190

ORAZIO : Odi o ciel quel ch'ho da dire  
perdonar potrò a mio padre  
ma le viscer di mia madre  
vò in ginocchio maledire

191

ARMIDA : Maledire hai tanto cuore  
chi per te piange e sospira  
quelle ingiurie tue ritira  
ch'ella è degna del tuo amore

192

ORAZIO : Madre il tuo desir ti guida  
a gioir della mia morte  
ma a dispetto della sorte  
vivo ancor empia omicida

193

ORAZIO : Il pensier mio si confonde  
il sì e il no nel cuor tenzona  
par la mamma mia in persona  
ma le chiome sue son bionde

194

ARMIDA : Odi o giovane campione  
quel che Iddio ti fa presente  
è la mamma tua innocente  
calunniata da Arimone

195

ARMIDA : Fu tua nascita infamata  
da quel vil calunniatore  
gli credé tuo genitore  
poi tua morte fu tramata

196

ARMIDA : Indi poi le fu annunciata  
La terribile tua morte  
lei con Bill lascio la corte  
e mai più non vi è tornata

197

ORAZIO : Ma chi sei che tanto duolo  
alleviar può tua favella  
ARMIDA : Son di Dio l'umile l'ancella  
giù dal ciel calata a volo

198

ORAZIO : Sì ti credo e son felice  
e abbracciar ti voglio almeno  
parmi di stringere al seno  
la mia bella genitrice

199

ARMIDA : Ritornar te ne scongiuro  
là in Siviglia ov'è tuo padre  
ORAZIO : Ma sai dirmi ov'è mia madre  
ARMIDA : La vedrai te l'assicuro

## *CORTE DI ANTONELLA*

200

SILVANO : Fra tre giorni per favore  
questo foglio tu darai  
TITANO : A chi va SILVANO: Leggi e'l saprai  
TITANO : Parti SILVANO: Sì con gran dolore

201

TITANO : Lo farò ma pria sapere  
vò del foglio il contenuto  
strano caso sei venuto  
a dar mano al mio volere

202

SILVANO : Una grotta là mi appare  
Ampia sembra all'apparenza  
qui vò fare penitenze  
e il perdon da Dio implorare

203

TITANO : Questo foglio ti ha lasciato  
il tuo bel futuro sposo  
ANTONELLA: Quant'è strano e misterioso  
Forse spiega ov'egli è andato



204

ANTONELLA: Segue che tu fosti mia  
più per te non sento amore  
donna sei di poco onore  
sulla prava e errata via

205

ANTONELLA: Ti sia amica la fortuna  
sol mi resta di augurarti  
ma dovrai dimenticarti  
di Silvano e Vallebruna

206

ANTONELLA: Foglio infame e mentitore  
ti conservo per pretesto  
padre all'armi che che ben presto  
vò dal sen strappargli il cuore

207

ALFEO : Radunar debbo mia gente  
poi partire a noi conviene  
TITANO : Sire amato pensa bene  
tu sai quanto egli è possente

208

ANTONELLA: Se di tema pulsa il cuore  
resta pur ch'io parto sola  
TITANO : Dalla mente il dubbio invola  
mai viltà toccò il mio onore

## *CORTE DI VALLEBRUNA*

209

SILVANO : Quanti mesi son trascorsi  
da quel dì che qui venuto  
l'erba è il cibo a me dovuto  
il dolore e i miei rimorsi

210

SILVANO : La mia mente o ria fortuna  
È di nostalgia travolta  
rivedere vò ancor 'na volta  
la mia amata Vallebruna

## 211

ANTONELLA: Giunti siam presso le porte  
dove l'empio fa dimora  
Antonella giura ancora  
Seminar sterminio e morte

## 212

TITANO : Con la voce della tromba  
tremeran cuori e torrioni  
ANTONELLA: Franchi eroi prodi campioni  
vi è per tutti qui la tromba

## 213

IVANO : Odo un corno che ci sfida  
armi in pugno o capitano  
ERALDO : Pronti siam con l'armi in mano  
GIOINO : Nel valor nostro confida

## 214

IVANO : Che cercate alla mia corte  
ANTONELLA: A sfidar vengo Silvano  
IVANO : Non è in corte il mio germano  
ANTONELLA: Darò a te per lui la morte

## 215

ALFEO : Franchi eroi in voi confido  
l'alto onor della battaglia  
TITANO : Se guerrier tu sei di vaglia  
vieni che da sol ti sfido

## 216

GIOINO : Cavalier di vago aspetto  
per seguirti pronto sono  
addio amici vi abbandono  
e di sfida il patto accetto

## 217

ERALDO : Or che a fronte alla mia mano  
ti convien mostrar l'ardire  
ALFEO : Castellan ti voglio dire  
che atterrarmi spero invano

218

IVANO : Di saper desio mi prende  
quale torto hai ricevuto  
Dal fratel mi ch'è sperduto  
e nel cuor l'ira t'accende

219

ANTONELLA: Quando vinta verrò meno  
o perdente tu cadrai  
solo allor a saper potrai  
perché ho in cuor tanto veleno

220

ALFEO : Ben che bianco porto il crino  
salda è ancor mia destra armata  
ERALDO : Sul mio brando sentenziata  
vi è la fine del tuo destino

221

ANTONELLA: Genitor ben lo comprendo  
superiore è il tuo avversario  
se il destin vedi al contrario  
fuggi pur ch'io ti difendo

222

IVANO : Non avrai ne tempo né loco  
solo a me volgi l'ardire  
ANTONELLA: Se Antonella sa ferire  
tu dovrai provar fra poco

223

ALFEO : Benché a terra il sangue abbonda  
avrai ciò che non prevedi  
ERALDO : Sventurato non ti avvedi  
Che la morte ti circonda

224

ANTONELLA: Prima pesa la mia mano  
IVANO : Questo braccio lo difende  
ALFEO : Il furor l'ira mi accende  
ERALDO : Cadi o re disteso al piano

## 225

ALFEO : Figlia addio t'aspetto in cielo  
 ANTONELLA: O diletto genitore  
 morto sei par che il dolore  
 tronchi il mio fragile stelo

## 226 SESTINA

ANTONELLA: O padre mio rispondi a chi ti chiama  
 e riapri gli occhi chiusi dalla morte  
 esca dal petto tuo quest'empia lama  
 vivi se puoi contro all'infame sorte  
 volgi lo sguardo a me tu che l'hai ucciso  
 se la tua morte vuoi guardare in viso

## 227

ANTONELLA: La tua morte o padre amato  
 pagherà da questa mano  
 volgi a me vil castellano  
 IVANO : Non temer ti sono a lato

## 228

ERALDO : Benché stanco è il braccio mio  
 non mi rechi alcun timore  
 ANTONELLA: Prova o vile il mio furore  
 che spedir ti vuole a Dio

## 229

IVANO : O gran Dio qual sorte ingrata  
 morto sei o amico degno  
 or su te pesa il mio sdegno  
 ANTONELLA: Vedi è notte già inoltrata

## 230

ANTONELLA: Il mio corno sentirai  
 quando Febo i colli indora  
 IVANO : Per tornare a fronte ancora  
 Qui puntual mi troverai

## 231

TITANO : Se la vita ti sta a cuore  
 datti vinto e prigioniero  
 GIOINO : Finché sventola il cimiero  
 non stimarti vincitore

232

SILVANO : Torna il figlio tuo sperduto  
o diletta Vallebruna  
rivederti ho la fortuna  
con amore io ti saluto

233

ANTONELLA: Cavaliero il dì nascente  
è per noi segnal di guerra  
IVANO : La promessa mia non erra  
come dissi son presente

234

TITANO : Cavalier lo tenti invano  
di vittoria aver l'onore  
GIOINO : T'aprirò col ferro il cuore  
ERALDO : Cadi ormai dalla mia mano

235

IVANO : Perché o ingrata a me tu neghi  
dirmi come ti fé oltraggio  
potrei forse farmi ostaggio  
se al gentil mio dir ti pieghi

236

ANTONELLA: Di saperlo tenti invano  
sappi sol che un dì ho giurato  
sino all'ultimo neonato  
trucidar con questa mano

237

SILVANO : Sbaglio forse o questo piano  
loco fu d'un'aspra guerra  
se lo sguardo mio non erra  
Là in duello e' il mio germano

238

IVANO : O scortese ed animale  
ti darò giusta mercede  
ANTONELLA: Il mio dir non retrocede  
perché il brando parla uguale

## 239

IVANO : Son ferito e senza spada  
 ANTONELLA: Or preparati alla morte  
 SILVANO : Sei gagliardo ardito e forte  
 ma di un vil calchi la strada

## 240

ANTONELLA: Vanne altrove o mendicante  
 non venire a importunarmi  
 SILVANO : Chi minaccia uno senz'armi  
 ha l'onor molto distante

## 241

ANTONELLA: Pagherai col sangue il fio  
 o sfrontato fattucchiere  
 SILVANO : Sei di fronte a un cavaliere  
 ANTONELLA: Che mai vedo o eterno Iddio

## 242

ANTONELLA: Dove avesti per favore  
 la vetusta tua armatura  
 SILVANO : Cosa di saper ti cura  
 ANTONELLA: Fu di Alfeo mio genitore

## 243

SILVANO : Dimmi il nome se ti piace  
 ANTONELLA: Antonella son chiamata  
 SILVANO : Perché o Dio l'hai qui mandata  
 al mio cuor turbar la pace

## 244

ANTONELLA: E tu di perché il mio nome  
 ti sorprende o cavaliere  
 SILVANO : Ti dirò col cuor sincero  
 ch'io fraintesi e non so come

## 245

SILVANO : Per qual fin guerra hai portato  
 al signor di questo regno  
 ANTONELLA: Perché un suo congiunto indegno  
 Il mio cuore ha calpestatò

246

ANTONELLA: Poco pria del dì fissato  
dalle nozze è via fuggito  
dopo che mi ebbe rapito  
pace e onor quel scellerato

247

SILVANO : L'ira tua così rapace  
calma e frena o alma guerriera  
odi ascolta una preghiera  
lascia questo regno in pace

248

ANTONELLA: La sua stirpe e tutto il regno  
io giurai di sterminare  
e se tu lo vuoi scusare  
prova il peso del mio sdegno

249

SILVANO : Se cotale è il tuo desio  
vibra il ferro nel mio seno  
ma al fratel perdona almeno  
che il colpevole son io

250

ANTONELLA: Svergognato traditore  
il mio cuor strappasti a brani  
di furor treman mie mani  
Ma colpirlo non ho cuore

251

SILVANO : Ti lasciai un foglio dove  
ti parlai di mia esistenza  
ANTONELLA: Menti ancora a mia presenza  
guarda queste son le prove

252

SILVANO : Da chi mai l'hai ricevuto  
ANTONELLA: Me lo consegnò Titano  
SILVANO : Non l'ha scritto la mia mano  
TITANO : Principessa ti saluto

## 253

ANTONELLA: Spiega in breve a quel signore  
 questo foglio è di Silvano  
 TITANO : Sì lo scrisse di sua mano  
 SILVANO : Giuda iniquo e traditore

## 254

SILVANO : Mira se tu puoi mentire  
 TITANO : Perdonate al fallir mio  
 Antonella amavo anch'io  
 ciò m'indusse un dì a tradire

## 255

ANTONELLA: Pensa o infame quanti guai  
 per tua colpa hai generato  
 perso in guerra ho il padre amato  
 ma col sangue or pagherai

## 256

TITANO : Con la forza di tua mano  
 sfoga pur tutto il rancore  
 poiché a un altro porti amore  
 solo di morir io bramo

## 257

ANTONELLA: Se ti aggrada aver tal sorte  
 cadi allor da un colpo atroce  
 TITANO : Quanto alzar posso la voce  
 ti ringrazio e vado a morte

## 258

SILVANO : Hai di fiele il cuor temprato  
 Sì fu reo ma per tuo amore  
 ANTONELLA: Causa sua l'odio nel cuore  
 Ti portai Silvano amato

## 259

SILVANO : Mi ami ancora o damigella  
 ANTONELLA: Come amar sa Iddio nel cielo  
 SILVANO : Nel mio cuor si fonde il gelo  
 t'amo anch'io o anima bella



260

ANTONELLA: Ai tuoi piedi genuflessa  
prince degno umil perdono  
del mio ardir pentita sono  
IVANO : Come mai o principessa

261

ANTONELLA: Questo cavalier pregiato  
frenò l'odio e la mia mano  
IVANO : Sbaglio forse o sei Silvano  
SILVANO : Sì son io fratello amato

262 SONETTO

IVANO : Dal dì che andasti via  
sempre pensai a quel giorno  
in cui col tuo ritorno  
tornava il sole in ciel

263 SONETTO

SILVANO : A te col cuore mesto  
sempre pensai ogni sera  
ritorna primavera  
ora che sei con me

## *CORTE DI SIVIGLIA*

264

ARIMONE : Sei disposto ad abdicare  
il tuo regno in mio favore  
TIBERIO : Pria morir qui di dolore  
son costretto di accettare

265

TIBERIO : Son sfinito e la mia mano  
Trema e non potrei firmare  
ARIMONE : Ti saprò io rianimare  
ma fuggir lo spero invano

266

ARMIDA : Ecco l'erta del torrione  
di Siviglia e il suo naviglio  
qui nascosta il caro figlio  
d'aspettare è mia intenzione

## 267

TIBERIO : Sazia ormai l' avida fame  
 il vigor primier mi sento  
 ARIMONE : Firma dunque il documento  
 TIBERIO : Ecco paghe son tue brame

## 268

ARIMONE : Empia Armida quante pene  
 per tua colpa ho sopportato  
 il tuo amor me l'hai negato  
 ma Siviglia or mi appartiene

## 269

ARIMONE : Fatti cuor vecchio Arimone  
 muori o re come tuo figlio  
 or ti getto nel naviglio  
 giù dall'alto del torrione

## 270

ARMIDA : Dentro al fiume un corpo appare  
 TIBERIO : Chiunque sei porgimi aiuto  
 altrimenti son perduto  
 ARMIDA : Di salvarlo vò tentare

## 271

ARMIDA : In che stato ti ho trovato  
 o diletto mio consorte  
 per strapparlo dalla morte  
 dammi aiuto o Dio beato

## 272

ARIMONE : Sul mio capo è la corona  
 di Siviglia son regnante  
 farò tutti in breve istante  
 sottostare a mia persona

## 273

TIBERIO : Chi sei tu bionda visione  
 che allietar vieni mia morte  
 ARMIDA : Sono Stella fatti forte  
 TIBERIO : Torna in me forza e ragione

## 274

ARMIDA : Dimmi come sei caduto  
 TIBERIO : Fu Arimon che mi ha gettato  
 dopo che io ebbi firmato  
 che il mio regno ho a lui ceduto

## 275

TIBERIO : Ma propizio il ciel ti guida  
 e da morte mi salvasti  
 sai che il vero indovinasti  
 innocente è la mia Armida

## 276

ORAZIO : O Arimon io ti saluto  
 ARIMONE : Ben trovato ma chi sei  
 ORAZIO : Pur conoscermi tu dei  
 ARIMONE : Credo non ti ho mai veduto

## 277

ORAZIO : La mia forma non ti dona  
 del passato la nozione  
 ARIMONE : Sei tu Orazio o una visione  
 ORAZIO : Sì son io stesso in persona

## 278

ARIMONE : In qual modo sei scampato  
 dagli artigli della morte  
 ORAZIO : Il castel di Francoforte  
 fu da un fulmine squartato

## 279

ORAZIO : E tu dimmi in qual maniera  
 sei del padre il successore  
 ARIMONE : Perché morto è il mio signore  
 per cagion dell'adultera

## 280

ARIMONE : Ei morì di crepacuore  
 io fui l'unico conforto  
 grazie al ciel tu non sei morto  
 E sarai suo successore

281

ARIMONE : Quanto piansi Orazio amato  
la tua morte e'l mio signore  
ORAZIO : Non è questo un traditore  
quella donna m'ha ingannato

282

ARIMONE : Un banchetto per tuo onore  
vò che sia presto allestito  
prego siedì sei servito  
ORAZIO : Lieto accetto e di buon cuore

283

ORAZIO : Ora dimmi per favore  
se tu sai dov'è mia madre  
ARIMONE : Da colui che fu tuo padre  
ma beviam questo liquore

284

TIBERIO : Guarda là quello è Arimone  
che sta a fianco a un cavaliere  
chissà qual nero mistero  
sta tramando quel fellone

285

ARIMONE : Con un metodo ingegnoso  
vò il liquore avvelenare  
mira quant'è bello il mare  
ORAZIO : Bello assai ma burrascoso

286

ARIMONE : Bevo anch'io tu devi bere  
a dispetto della sorte  
TIBERIO : Ferma che forse la morte  
nuota dentro a quel bicchiere

287

TIBERIO : Dei saper quello è Arimone  
fonte d'ogni vituperio  
ARIMONE : Per la morte di Tiberio  
Quel perdè senno e ragione

288

ARIMONE : Benché pazzo ti vò dare  
del tuo ardir giusta mercede  
ORAZIO : Se di un passo avanzi il piede  
meco i conti dovrai fare

289

ORAZIO : Se con me tu sei sincero  
bevi questo sull'istante  
perché tremi o vil furfante  
dunque il pazzo ha detto il vero

290

ARMIDA : Guarda o re quello è tuo figlio  
ecco Orazio il padre odiato  
che poc'anzi fu gettato  
da colui dentro al naviglio

291

ORAZIO : Padre mio asciuga il ciglio  
anche tu fosti ingannato  
ti perdono o padre amato  
e abbracciar vieni tuo figlio

292

TIBERIO : Sei tu Orazio ORAZIO: Orazio sono  
TIBERIO : Ed io il padre sventurato  
ti ho innocente condannato  
mille volte umil perdono

293

ARIMONE : Empia Armida sei tornata  
per gioir del mio destino  
benché biondo porti il crino  
ti conosco o donna ingrata

294

ARIMONE : Vò tentar l'ultima sorte  
pria del padre muoia il figlio  
ARMIDA : Cavalier volgi il tuo ciglio  
ORAZIO : Tu mi salvi dalla morte

295

TIBERIO : Mostro umano vesti il cuore  
dopo il mal che ci arrecasti  
darci morte ancor tentasti  
infernai vil malfattore

296

ARIMONE : Sì son io che la tua setta  
lo giurai di sterminare  
col tuo sangue vò saziare  
l'odio atroce e la vendetta

297

ORAZIO : Ben potrei o anima ria  
di un sol colpo il cuor passarti  
voglio invece disarmarti  
poi gioir di tua agonia

298

ARIMONE : Il mio braccio oh triste sorte  
è ferito e disarmato  
col mio stile avvelenato  
tenterò darti la morte

299

ORAZIO : Non hai forza che ti basti  
di compir l'atto bestiale  
se ragion per te non vale  
abbi quel che meritasti

300

ORAZIO : Il tuo capo vò troncare  
per maggior tuo scorno ed onte  
ARMIDA : Alla morte sei di fronte  
cavalier questo non fare

301 OTTAVA

ARIMONE : Sconfitto sono dalla mia ambizione  
e da chi invano volli eliminare  
ed ora colmo dell'umiliazione  
colei ti prega il braccio tuo fermare  
ma non pietà s'addice ad Arimone  
e il mio peccato non potrò scontare  
piuttosto che lasciar questa corona  
troncar voglio da me la mia persona

302

ARMIDA : Ambi avete ritrovato  
un la prole e l'altro il padre  
ORAZIO : Promettesti a me la madre  
TIBERIO : Io colei che ho tanto amato

303

TIBERIO : Ma perché come tua faccia  
non ha il crin biondo il colore  
ARMIDA : Figlio caro e dolce amore  
ecco son tra vostre braccia

304

ORAZIO : Ora si che ti ravviso  
madre mia che dolce nome  
TIBERIO : E per me dir non so come  
par si schiuda il paradiso

## *SONETTO FINALE*

TUTTI : Dopo tanti dolori  
e pene dolorose  
scordiam le andate cose  
Sorridente l'avvenir

Stampa a cura  
del Comune di Villa Minozzo  
Luglio 2009

*Tipolitografia Inot snc*  
*Villa Minozzo (RE)*  
*Tel. 0522 801210*